

GLOSSARIO

Branca – ramo di grandi dimensioni; la rottura o lo scosciamento di una grossa branca specie in alberi di grandi dimensioni può determinare un grave pericolo per cose e persone

Carie – processo di degradazione del legno che può essere causata da diversi tipi di funghi. La presenza di significative porzioni di legno degradato o cavità può comportare una riduzione della resistenza strutturale della pianta. La presenza del fungo diventa evidente con la formazione del corpo fruttifero o **carpoforo**, che può essere di varie forme, dimensioni e colori, nel quale si formano le spore attraverso le quali il fungo si riproduce. La presenza di carpofori è un indicatore certo di un processo di carie del legno in corso.

L'alterazione da carie non è curabile, può solo essere prevenuta tramite

Buone pratiche di arboricoltura – l'insieme delle azioni (progettazione, messa a dimora, irrigazione, potatura, monitoraggio etc) effettuate per la cura, il mantenimento e lo sviluppo degli alberi urbani nel rispetto delle specie arboree e della sicurezza dei cittadini

Colletto – zona di passaggio tra l'apparato radicale ed il tronco dell'albero; è il punto più importante per la valutazione della stabilità degli alberi, in quanto su di esso si scarica il peso dell'intera pianta e su di esso si inseriscono le radici per l'ancoraggio al terreno. Gravi danni in questo punto possono pregiudicare la stabilità della pianta e provocarne la caduta

Coniòfora– Genere di funghi basidiomiceti, con una ventina di specie che vivono sui legnami posti in luoghi umidi, sviluppando su di essi un micelio superficiale che concorre al deterioramento del legno.

Cormo: radice, fusto, foglie delle piante

Corteccia inclusa: lembo di corteccia inglobata nel legno di accrescimento dell'albero

Cedimento – è la rottura del tronco, dei rami, delle radici o la perdita del supporto meccanico della zolla radicale **Propensione** – è la possibilità che un evento si verifichi

Cretto alla corona: fessurazione, spaccatura nella parte più alta dei rami

Classe di propensione al cedimento:

A	Trascurabile	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, non manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a cinque anni.
B	Bassa	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti lievi, riscontrabili con il controllo visivo ed a giudizio del tecnico con indagini strumentali, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero non si sia sensibilmente ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a tre anni. L'eventuale approfondimento diagnostico di tipo strumentale e la sua periodicità sono a discrezione del tecnico.
C	Moderata	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali *. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia sensibilmente ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non

		<p>superiore a due anni. L'eventuale approfondimento diagnostico di tipo strumentale e la sua periodicità sono a discrezione del tecnico. Questa avrà comunque una cadenza temporale non superiore a due anni. Per questi soggetti il tecnico incaricato può progettare un insieme di interventi colturali finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e, qualora realizzati, potrà modificare la classe di pericolosità dell'albero.</p> <p><small>* è ammessa una valutazione analitica documentata.</small></p>
C/D	Elevata	<p>Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia drasticamente ridotto. Per questi soggetti il tecnico incaricato deve assolutamente indicare dettagliatamente un insieme di interventi colturali. Tali interventi devono essere finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e devono essere compatibili con le buone pratiche arboricole. Qualora realizzati, il tecnico valuterà la possibilità di modificare la classe di pericolosità dell'albero. Nell'impossibilità di effettuare i suddetti interventi l'albero è da collocare tra i soggetti di classe D.</p> <p><small>* è ammessa una valutazione analitica documentata.</small></p>
D	Estrema	<p>Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ormai, quindi, esaurito. Per questi soggetti, le cui prospettive future sono gravemente compromesse, ogni intervento di riduzione del livello di pericolosità risulterebbe insufficiente o realizzabile solo con tecniche contrarie alla buona pratica dell'arboricoltura. Le piante appartenenti a questa classe devono, quindi, essere abbattute.</p> <p><small>* è ammessa la valutazione analitica documentata.</small></p>

Clorosi: fenomeno patologico che consiste nell'ingiallimento delle foglie, sintomo frequente di uno stato patologico più generale

Degenerazione dei tessuti legnosi - I diversi tipi di funghi degradano diversi costituenti del legno (cellulosa o lignina), dando vita a diversi tipi di carie (bianca, bruna o molle) che portano comunque alla decomposizione del legno rendendolo friabile e privo di resistenza.

Fine ciclo – si considera a fine ciclo l'albero che a seconda delle caratteristiche della propria specie, dopo aver vissuto una fase giovanile ed uno di maturità, è giunto al momento del suo naturale declino. Si considera altresì a fine ciclo anche l'albero che, sebbene non ancora in fase di declino, ha subito danni, aggressioni e stress tali che ne hanno anticipato il deperimento.

Fungo agente di carie – organismo parassita dell'albero in grado di danneggiare fino a fare morire l'albero che lo ospita. L'infezione di un albero vivo da parte di funghi che decompongono il legno avviene principalmente attraverso le spore (= cellule deputate alla riproduzione del fungo). Le spore dei diversi funghi sono onnipresenti nell'aria e nel terreno. I probabili punti di ingresso in un albero per le spore sono costituiti da tutti i tipi di lesioni che l'albero può avere subito: danni alla corteccia (urti di macchine, cantieri stradali etc), danni alle radici (ferite causate da pneumatici di vetture in parcheggio, da scavi di cantieri stradali, dalla compattazione del suolo dovuto al transito di auto etc), danni ai rami (tagli di rami di grosse dimensioni etc).

Gommosi - Processo patologico dei vegetali, che si manifesta con la formazione di sostanze gelatinose incolori o brune dette gomme o mucillagini; è dovuta a degenerazione di cellule del legno, della corteccia, delle foglie, dei frutti e dei semi.

Resistograph – o dendrodensimetro: una fine punta di acciaio viene gradualmente inserita nel legno tramite un trapano e registra la resistenza che il legno oppone al suo passaggio, individuando quindi l'estensione di eventuali difetti interni. Lo strumento produce infatti un diagramma che rappresenta graficamente l'andamento della densità del legno nel corso della perforazione dei tessuti.

Sbilanciamento della pianta – può essere causato dall'asportazione di ampie aree di chioma ; l'albero non riesce a compensare lo squilibrio così causato, e possono verificarsi cedimenti meccanici (caduta di branche o dell'intera pianta)

Valutazione visiva /strumentale – Il Comune di Padova, il cui patrimonio arboreo pubblico è di entità molto rilevante (oltre 12.000alberi lungo i viali alberati e circa 30.000 stimati nei parchi , dal 2000 sottopone le piante del territorio cittadino a periodici controlli dello stato di salute, con l'utilizzo della metodologia V.T.A. (Visual Tree Assessment) e con controlli strumentali con i quali viene valutata la resistenza residua del legno e di conseguenza la possibilità di schianto. Le piante sono classificate in classi di rischio: da quella che comprende le piante più pericolose (classe D) a quella che interessa gli individui meno a rischio di schianto(classe A).

I controlli di stabilità effettuati con tale metodologia consentono di ridurre il rischio derivante dalla caduta di alberi, rimuovendo o mettendo in sicurezza piante potenzialmente pericolose.

I controlli sono effettuati in parte direttamente dai tecnici del Settore Verde, in parte sono affidati ad operatori esterni specializzati, che vengono selezionati attraverso appalti specifici, la cui attività è sottoposta al coordinamento ed alla supervisione dei tecnici comunali.

Le piante classificate in classe D sono da abbattere. Le piante in classe C/D solo in alcuni casi possono essere ricondotte a condizioni di sicurezza con specifiche tecniche di potatura che riducono soprattutto il peso della chioma per ripristinare la condizione di stabilità; negli altri casi non rimane che procedere con la rimozione dell'albero.

Pertanto, in queste settimane diverse piante città verranno interessate da interventi di messa in sicurezza e abbattimento. I cantieri saranno realizzati da imprese specializzate in lavori di arboricoltura e in modo tale da intralciare il meno possibile il traffico veicolare; tuttavia, in alcuni casi sarà necessario occupare parte della carreggiata e saranno possibili rallentamenti.

Bibliografia:

Weber K., Mattheck C., 2002. *I funghi , gli alberi e la decomposizione del legno* Il Verde Editoriale

AA.VV. 2007. *Funghi che degradano il legno – schede dal convegno internazionale “Dynamique de degradation des arbres par des champignons lignivores”, 2004 Tournai (Belgio)* Silvatica Editore

Mattheck C., Breloer H., 1998. *La stabilità degli alberi – Fenomeni meccanici e implicazioni legali dei cedimenti degli alberi.* Il Verde Editoriale

Smiley E.T., Matheny N., Lilly S., 2013. *Valutazione del Rischio connesso alla presenza di alberi .* Società Italiana d'Arboricoltura

“Gli indispensabili”: materiale informativo sulle basi dell'arboricoltura ornamentale moderna in : www.isaitalia.org